Il Sole 24 Ore
Sanità
19 gennaio 2010

MARCHE

Ad Ancona chemioterapici preparati dal robot

Da un "laboratorio" concepito come una piazza, luogo di scambio e di confronto, nasce un modello di sinergia pubblico-privato che produce innovazione e si propone come esperienza da esportare. È questo il senso della collaborazione avviata dall'azienda Ospedali Riuniti di Ancona e Loccioni humancare, atelier tecnologico e costola di un gruppo industriale leader nel campo della qualità e automazione dei processi industriali, che ha generato "Apoteka chemo", il sistema che automatizza la preparazione dei chemioterapici intravenosi.

Si tratta di un apparato robotizzato in grado di pesare princìpi attivi e soluzioni, dosare componenti, allestire sacche e dispositivi di infusione, il tutto limitando l'intervento umano alle sole operazioni di carico e scarico e prevenendo ogni possibilità di contaminazione. Innovazione a elevato contenuto tecnologico, dunque, capace di coniugare l'efficienza con la sicurezza, sia del paziente che degli operatori, e che rappresenta l'evoluzione di un processo avviato più di un anno fa con l'automazione della farmacia, e poi successivamente plasmato, adattato fino a renderlo funzionale alla preparazione dei chemioterapici. «Il sistema in uso oggi è frutto di un percorso fatto insieme in quello che è diventato un vero e proprio laboratorio progettuale - racconta **Gino Tosolini**, direttore generale dell'Ao - dove farmacisti e oncologi hanno messo a fuoco alcune esigenze, alle quali abbiamo cercato di dare risposte adeguate in termini di tecnologia. Insomma è stato realizzato un abito su misura, ritoccando e modificando l'idea originale di automazione di alcuni processi fino a sviluppare, tutti insieme, una tecnologia nuova, funzionale a determinate necessità». A guadagnarci, in quest'operazione, sono tutti, pazienti e operatori in quanto a sicurezza, l'azienda ospedaliera, che genera innovazione a costo zero, e Loccioni humancare, la cui capacità di sviluppare tecnologia si avvantaggia del contributo e dell'esperienza sul campo del personale ospedaliero, miniera di indicazioni preziose. «Una combinazione fortunata», la definisce **Claudio Loccioni**, che produce nuove soluzioni e aggiunge qualità al sistema.

Ma "Apoteka chemo" non resterà per le Marche unica perla, perché la corsa all'innovazione è appena iniziata, e di sfide all'orizzonte ce ne sono diverse: «Ora che abbiamo riportato i conti in equilibrio possiamo concentrarci su progetti di sviluppo più ambiziosi - anticipa il presidente della Giunta regionale, **Gian Mario Spacca** - e imprimere alla Sanità un ruolo attivo, che possa coinvolgere il nostro tessuto industriale e far crescere tutto il sistema. Con questo spirito stiamo lavorando sulla quarta età, per interpretare e soddisfare le esigenze esistenziali, e non solo sanitarie, degli over 75, che hanno bisogno di spazi, servizi e assistenza a misura delle loro necessità, alle quali vogliamo rispondere con soluzioni progettate con il contributo di aziende e professionalità diverse».

Licia Caprara

© RIPRODUZIONE RISERVATA